

Relazione di Sintesi sulle Conclusioni del Convegno "Resilienza Meridionale"

Documento di riferimento: 2026-09-29_8-Conclusioni.docx

Sede e Data: Aula Cannizzaro – Rettorato dell'Università degli Studi di Messina, 29 settembre 2026.

Interventi conclusivi: Dott. Prof. Cosimo Inferrera (Presidente AEM) e Dott. Mario Primo Cavaleri (Moderatore / Giornalista), con contributi del Comitato Organizzatore.

1. Inquadramento Generale e Valutazione dei Lavori

La sessione conclusiva del convegno Resilienza Meridionale esprime piena soddisfazione per il percorso conoscitivo ed elaborativo compiuto durante la giornata di studi. I relatori sottolineano come le tesi presentate non rappresentino un punto di arrivo definitivo, ma costituiscano un contributo concreto e operativo per innescare lo sviluppo del Mezzogiorno e interrompere decenni di sterile dibattito teorico.

Per evitare che le proposte formulate scivolino nell'utopia o nell'astrazione, la sessione finale individua la necessità tassativa di **stabilire priorità infrastrutturali e politiche chiare**, capaci di spezzare l'isolamento geografico ed economico in cui versano la Sicilia, la Calabria e la Lucania.

2. Diagnosi dell'Isolamento del Sud e la Metafora del "Molo Inascoltato"

Nelle conclusioni viene tracciata un'analisi cruda e realistica della marginalizzazione del Sud Italia all'interno delle reti logistiche globali:

- **L'interruzione del Corridoio Europeo:** Viene denunciato come il Corridoio Trans-Europeo Scandinavo-Mediterraneo (TEN-T Scan-Med) sia una realtà tangibile soltanto fino a Salerno e Napoli, riducendosi a un'esile traccia formale priva di reale continuità ad alta velocità nell'attraversamento della Calabria e della Sicilia.
- **L'Italia come "Molo di Scorrimento":** Geograficamente l'Italia si protende nel Mediterraneo come un gigantesco molo di scorrimento naturale lungo le rotte intercontinentali; ciononostante, la classe politica e le istituzioni nazionali non hanno mai compreso né valorizzato questa posizione baricentrica.
- **Il transito passivo dei container:** Ogni giorno navi portacontainer di ultima generazione (capaci di trasportare oltre 20.000 TEU) attraversano il Canale di Sicilia sfiorando le coste dell'isola senza effettuare alcuno scalo. Tali flussi proseguono dritti verso lo Stretto di Gibilterra per risalire verso i porti del Nord Europa (Northern Range).
- **Il dato emblematico su Rotterdam:** Il divario logistico tra l'Italia e il Nord Europa viene riassunto in una cifra simbolica: il solo porto di **Rotterdam movimentata da solo**

14.800.000 container (TEU) all'anno, un volume superiore alla somma di tutti i container lavorati dall'insieme dell'intero sistema portuale italiano.

IL DIVARIO LOGISTICO MARITTIMO

Porto di Rotterdam (Singolo Hub)	————>	14.800.000 TEU/anno
Tutti i Porti Italiani (Somma Totale)	————>	Inferiore a Rotterdam

3. La Priorità Strategica Assoluta: Il Container Hub di Augusta

Di fronte a questo scenario di isolamento e perdita di ricchezza marittima, il Prof. Cosimo Inferrera indica un **unico intervento prioritario e imprescindibile**:

1. **La realizzazione del Hub per Portacontainer ad Augusta:** Realizzare nel Porto di Augusta una grande infrastruttura d'accoglienza e transhipment per mega-navi portacontainer, sfruttando i suoi eccezionali fondali naturali e la posizione baricentrica nel Mediterraneo.
2. **Integrazione Retroportuale e Gateway:** L'infrastruttura portuale di Augusta deve essere direttamente connessa a un vasto retroporto industriale e a una catena integrata di nodi di interscambio (gateway) ferroviari e stradali estesi a tutto il Mezzogiorno.
3. **Condizione di fattibilità per ogni progetto:** Le conclusioni evidenziano che senza l'attivazione del polo di Augusta qualsiasi piano di sviluppo meridionale — dal più complesso al più semplice — rimarrà soltanto un sogno inattuabile.

4. Strategia Politica: Lobby Istituzionale dal Basso e Coalizione dei Sindaci

L'ultima parte delle conclusioni affronta il nodo della rappresentanza e dell'inazione politica, proponendo un cambio di paradigma organizzativo:

- **Denuncia della passività e dei condizionamenti:** Viene evidenziato come la Macroregione Mediterranea sia stata storicamente "vietata" o insabbiata a causa della passività della classe politica meridionale e delle scelte strategiche del Nord Europa e del Nord Italia, che hanno deviato le priorità di investimento ferroviario sull'asse adriatico verso Bari a scapito dell'asse tirrenico-siculo.
- **Azione di Pressing e Lobby dal Basso:** Per superare la cronica insensibilità e la latitanza dei rappresentanti parlamentari tradizionali, occorre promuovere un'azione di **lobby istituzionale dal basso**.
- **La Coalizione delle Città e dei Sindaci:** Prendendo spunto dalla relazione del Prof. Andrea Piraino, si individua nelle **città e nei Comuni** il vero motore di riscatto del territorio. Viene proposta la costituzione di una **coalizione attiva dei sindaci** che

metta in rete importanti centri urbani ed insulari — tra cui Marsala, Palermo, Catania, Taormina ed Heraklion (Creta) — per esercitare un pressing politico costante sui governi nazionale ed europeo.

- **Il valore della "Carta di Messina":** La mozione approvata al termine del convegno, denominata **Carta di Messina**, viene definita come un documento storico destinato a riprendere l'eredità della Conferenza di Messina del 1955, a condizione che sia scortata e sostenuta da una mobilitazione permanente della società civile e degli enti locali.

5. Retrosцена Geopolitici e Appello Finale all'Unità

Nel corso del dibattito conclusivo viene richiamato anche il peso delle interferenze geopolitiche internazionali che negli anni hanno frenato lo sviluppo autonomo della Sicilia:

- Viene ricordato l'episodio della firma degli accordi quadro tra la Regione Siciliana, il Primo Ministro cinese e la China Development Bank presso la sede di Roma, seguito dalle immediate pressioni e dai veti geostrategici internazionali che bloccarono l'operazione.
- L'incontro si chiude con un forte **appello all'unità di tutte le forze sane della Sicilia e del Mezzogiorno**, affinché si proceda in modo compatto e coordinato nelle prossime scadenze comunitarie per l'ottenimento della quinta Macroregione Europea.